

Entrate Tributarie Internazionali

GENNAIO - FEBBRAIO 2026



Bollettino n. 205

Aprile 2026



Entrate Tributarie Internazionali

MEF Ministero dell'Economia e delle Finanze
Dipartimento delle Finanze
Direzione Studi e Ricerche Economico Fiscali
Ufficio III
Via dei Normanni, 5
00184 Roma

Email df.def.segreteria@mef.gov.it
<http://www.finanze.gov.it/>
Tel. +39 06 93836170/1/2
Fax +39 06 50171830

Responsabile della pubblicazione:
Francesca Faedda (Direzione Studi e Ricerche Economico Fiscali)

Analisi economico-fiscale a cura di:
Alessandro Rollo (Direzione Studi e Ricerche Economico Fiscali)

In copertina: Europe in foreground - Rappresentazione in acquerello di Pamela E. Greco

Il download dei Bollettini è effettuabile presso il sito web del Dipartimento delle Finanze:
<http://www.finanze.gov.it/opencms/it/entrate-tributarie/entrate-tributarie-internazionali/>



PREMESSA

Il “Bollettino delle Entrate Tributarie Internazionali” contiene un’analisi comparata dell’andamento delle entrate tributarie in Francia, Germania, Irlanda, Italia, Portogallo, Regno Unito e Spagna. La fonte delle informazioni è la serie di bollettini mensili pubblicati sui siti istituzionali delle Amministrazioni competenti dei paesi europei oggetto di analisi.

I dati relativi a ciascun Paese, disomogenei per livello di dettaglio o di aggregazione, per classificazione e struttura delle imposte, non sono oggetto della riclassificazione che sarebbe necessaria qualora si volessero effettuare confronti su valori assoluti o su specifiche fattispecie impositive.

Obiettivo di questo *report*, infatti, è essenzialmente di fornire informazioni tempestive sui tassi tendenziali di variazione delle entrate tributarie erariali, in un arco temporale omogeneo per ciascun paese oggetto di analisi.

Il bollettino è strutturato in due sezioni.

Nella **prima sezione** si confrontano gli andamenti tendenziali del totale delle entrate e delle entrate derivanti dall’imposta sul valore aggiunto nei vari paesi. Inoltre, per ognuno dei paesi, si osserva il livello di gettito rilevato mensilmente.

Nella **seconda sezione** si traccia l’evoluzione del quadro economico dei paesi oggetto di osservazione attraverso l’andamento tendenziale di alcune variabili tra cui il PIL, il tasso di inflazione, il tasso di disoccupazione, il livello dei consumi finali e della spesa pubblica, l’andamento della produzione industriale e la variazione dello stock di debito pubblico in rapporto al PIL. I dati sono aggiornati con frequenza mensile o trimestrale sulla base dell’ultima *release* disponibile sul database di Eurostat.



INDICE

I. ENTRATE TRIBUTARIE: ANALISI PER PAESE

- I.1 [Totale entrate tributarie](#)
- I.2 [Entrate IVA](#)
- I.3 [Francia](#)
- I.4 [Germania](#)
- I.5 [Irlanda](#)
- I.6 [Italia](#)
- I.7 [Portogallo](#)
- I.8 [Regno Unito](#)
- I.9 [Spagna](#)

II. INDICATORI MACROECONOMICI INTERNAZIONALI



ELENCO DELLE FONTI

Indicatori macroeconomici

Eurostat, Database, Quarterly national accounts
Office for National Statistics (ONS)

Analisi per Paese

Ministère de l'Action et des Comptes publics, Documentation budgétaire

Bundesministerium der Finanzen, Monatsbericht

An Roinn Airgeadais, Finance Department, Exchequer Returns

Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, Entrate tributarie

Ministério das Finanças e da Administração Pública, Direção-Geral do Orçamento, Execução Orçamental

HM Treasury, Office for National Statistics, Public sector finances

Administración General del Estado, Agencia Tributaria, Recaudación tributaria



I. ENTRATE TRIBUTARIE: ANALISI PER PAESE

I.1 Totale entrate tributarie

Nel primo bimestre del 2026 l'andamento delle entrate tributarie dei Paesi a confronto evidenzia un segno positivo del tasso di crescita per Spagna e Regno Unito, mentre presenta un valore negativo per i restanti Paesi.

In aumento il gettito tributario della Spagna (+13,5%) che mostra la miglior performance tra i Paesi analizzati rispetto all'analogo periodo del 2025.

Segue il Regno Unito che registra un incremento del gettito (+11,1%), una crescita che è imputata all'andamento delle imposte dirette.

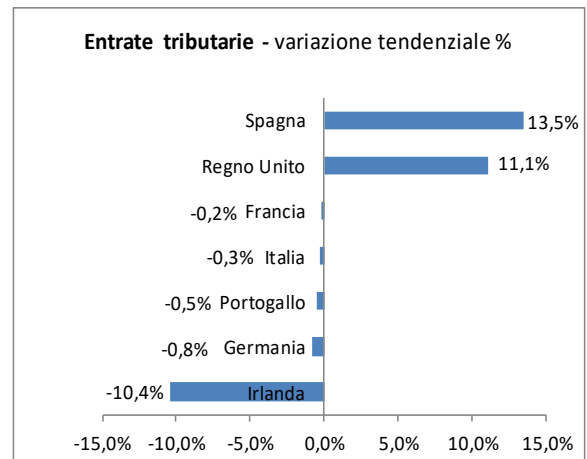
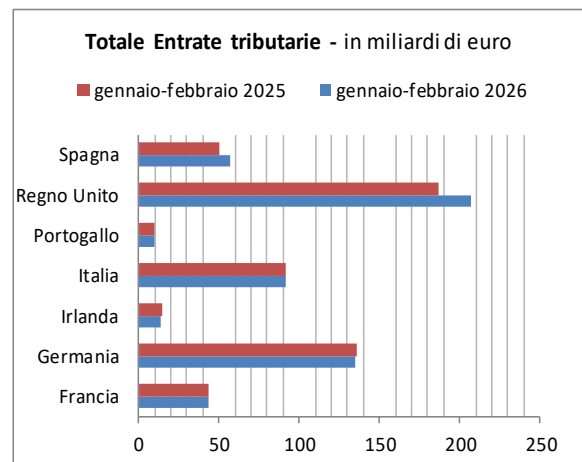
Negativa risulta la performance della Francia, con una contrazione tendenziale dello 0,2%, influenzata da una riforma fiscale (Leggi di bilancio 2025 e 2026), ispirata ad una semplificazione normativa per favorire la transizione ecologica.

In Italia il gettito tributario risulta in diminuzione (-0,3%) rispetto all'analogo periodo dell'anno scorso.

La dinamica delle entrate tributarie del Portogallo vede una contrazione (-0,5%).

La Germania registra una diminuzione del gettito tributario (-0,8%) rispetto al primo bimestre 2025.

L'Irlanda evidenzia una decrescita (-10,4%) nei primi due mesi del 2026, tuttavia escludendo le entrate fiscali a tantum derivanti dalla sentenza della CGUE del 2024, le entrate totali raccolte nell'anno, registrano un +1,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.





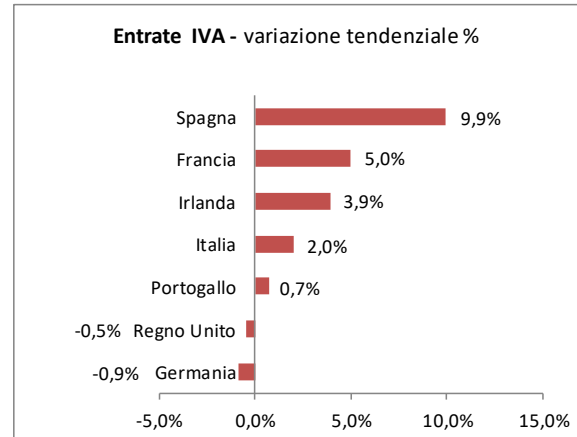
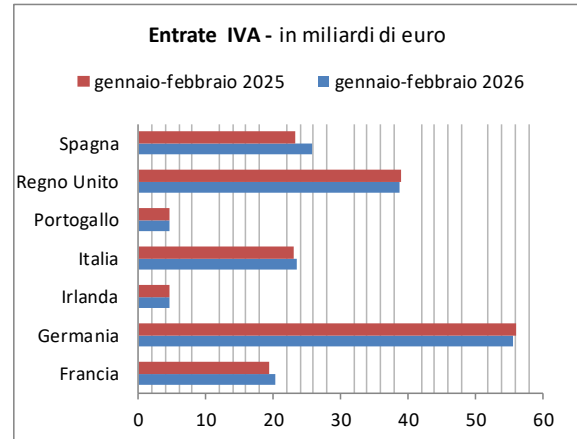
I.2 Entrate IVA

Il gettito IVA del primo bimestre 2026 fa registrare, con l'eccezione del Regno Unito e della Germania, una crescita per i Paesi analizzati rispetto allo stesso bimestre del 2025:

- In ordine decrescente è in aumento l'IVA per la Spagna (+9,9%), per la Francia (+5,0%), per l'Irlanda (+3,9%), per l'Italia (+2,0%) e per il Portogallo (+0,7%),
- È in diminuzione per il Regno Unito (-0,5%) e per la Germania (-0,9%);

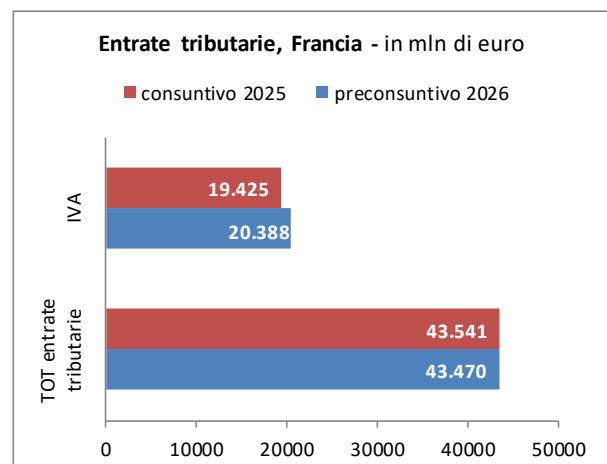
L'andamento del gettito IVA dei Paesi descritti, registra variabilità nei tassi di incremento. Nei sette Paesi considerati la forbice tra la decrescita osservata in Germania (-0,9%) e la crescita della Spagna (+9,9%) è di **10,8 p.p.**

Il gettito IVA del Portogallo (+0,7%), dell'Irlanda (+3,9%), del Regno Unito (-0,5%), dell'Italia (+2,0%) e della Germania (-0,9%) ha evidenziato un rallentamento rispetto al dato IVA del primo bimestre del 2025, mentre rispetto a quel periodo le entrate IVA della Francia (+5,0%) e della Spagna (+9,9%) hanno una crescita superiore.



I.3 Francia

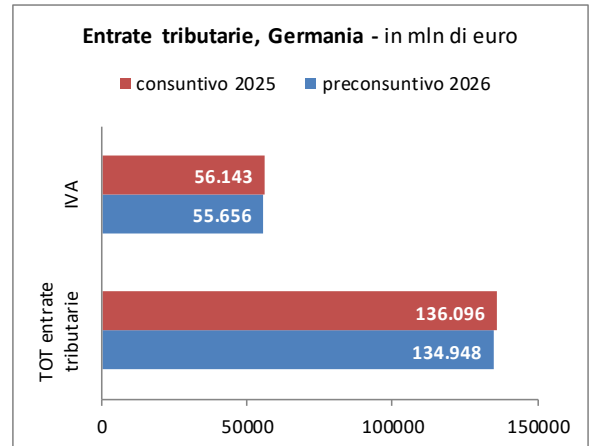
Le entrate tributarie del primo bimestre 2026, al netto dei rimborsi e degli sgravi fiscali, mostrano un calo di circa 70 milioni di euro rispetto all'analogo periodo del 2025 (-0,2%). Tra le imposte dirette è negativa sia la dinamica dell'imposta sui redditi da lavoro (-2,1%), sia quella dell'imposta sulle società (-61,1%). Tra le imposte indirette si registra una crescita del gettito dell'IVA (+5,0%). L'imposta sulle accise per l'energia che ha sostituito la vecchia TICPE (Taxe intérieure de consommation sur les produits énergétiques) registra un gettito di circa 4,1 miliardi di euro.





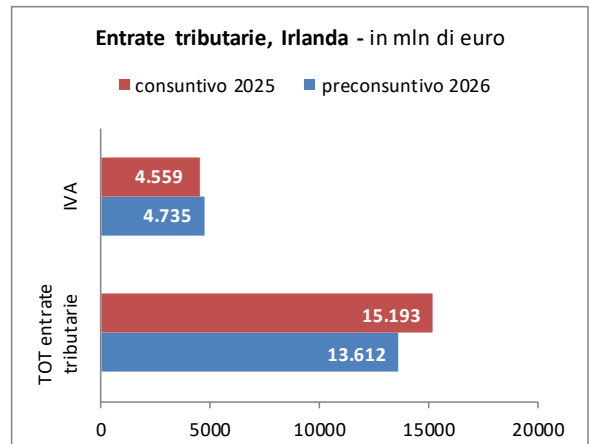
I.4 Germania

In Germania si registra una diminuzione delle entrate tributarie (al netto delle imposte locali) dello **0,8%**. Tra le imposte dirette è in crescita il gettito dell'imposta sui salari (**+6,9%**), l'imposta sulle società risulta diminuire nel primo bimestre 2026. Negativa la variazione del gettito dell'IVA (**-0,9%**). Tra le altre imposte indirette varia positivamente il gettito dell'imposta sulle assicurazioni (**+5,6%**), mentre variano negativamente il gettito dell'imposta sui motoveicoli (**-2,7%**), il gettito dell'accisa sui prodotti alcolici (**-37,5%**), dell'imposta speciale sul tabacco (**-49,3%**) e dell'imposta sull'energia elettrica (**-43,1%**).



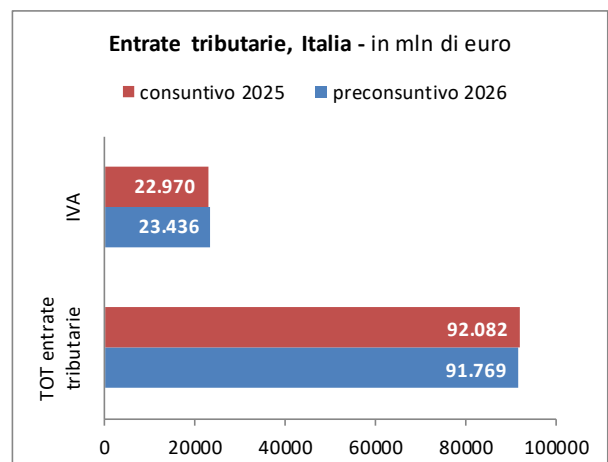
I.5 Irlanda

Le entrate tributarie decrescono del **10,4%** rispetto al primo bimestre 2025. Tra le imposte dirette varia positivamente il gettito delle imposte sui redditi delle persone fisiche (**+5,4%**), mentre cala il gettito dell'imposta sulle società (**-21,8%**). Tra le imposte indirette cresce l'imposta sul valore aggiunto (**+3,9%**), mentre decrescono le accise (**-2,4%**) e l'imposta di bollo (**-0,6%**).



I.6 Italia

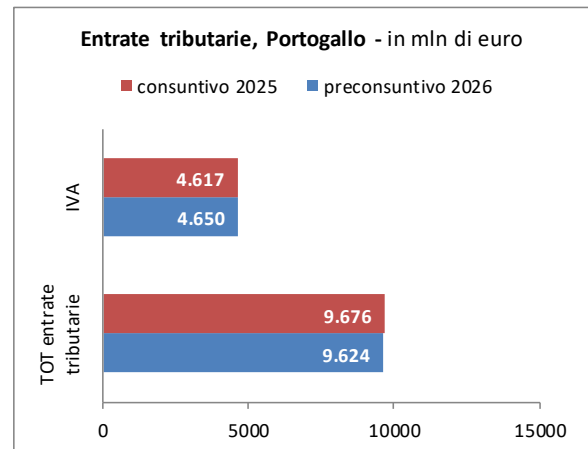
Si registra una decrescita tendenziale (**-0,3%**) risultante dalla dinamica dell'andamento negativo delle imposte dirette (**-1,7%**) mentre sono in aumento le imposte indirette (**+2,0%**). Le imposte dirette decrescono per l'andamento delle entrate derivanti dall'IRPEF (**-0,8%**) e dall'IRES (**-23,2%**). Tra le imposte indirette cresce il gettito dell'IVA (**+2,0%**) e quello dell'accisa sugli oli minerali (**+2,2%**). Diminuisce il gettito dell'imposta di bollo (**-3,1%**), quello dell'imposta di registro (**-2,9%**) e dell'accisa sull'energia elettrica (**-36,3%**).





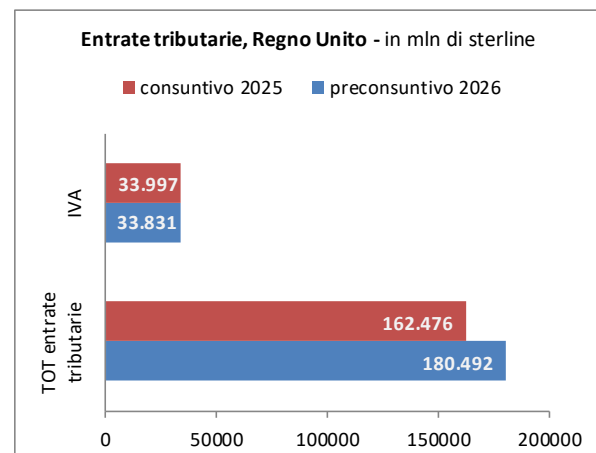
I.7 Portogallo

Il gettito tributario segna una diminuzione dello **0,5%**, tra le imposte dirette si segnala l'andamento positivo dell'imposta sui redditi delle persone fisiche (**+1,0%**), mentre si riduce il gettito dell'imposta sui redditi delle società (**-42,0%**). Relativamente alle imposte indirette cresce l'IVA (**+0,7%**). In aumento il gettito dell'imposta sui prodotti alcolici (**+3,6%**), l'imposta di bollo (**+1,8%**), l'imposta sui veicoli (**+1,1%**) e le accise sui prodotti petroliferi ed energetici (**+3,1%**). Decresce, invece il gettito delle accise sul tabacco (**-12,0%**).



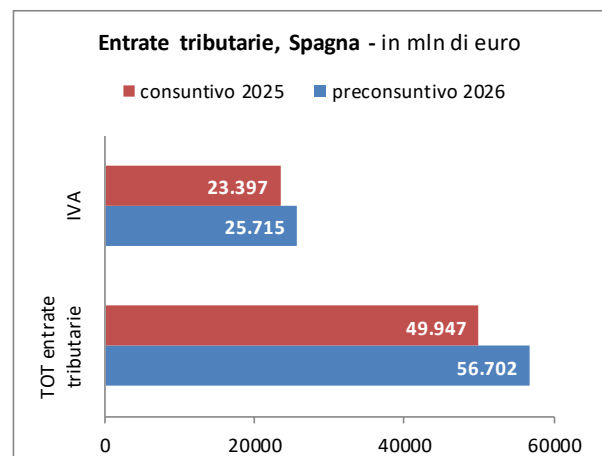
I.8 Regno Unito

Le entrate tributarie segnano un incremento del **11,1%**. Tale risultato riflette l'andamento positivo del gettito delle imposte dirette (**+17,6%**) mentre si riduce il gettito delle imposte indirette (**-0,2%**); in diminuzione è anche il gettito dell'imposta sul valore aggiunto (**-0,5%**).



I.9 Spagna

Le entrate tributarie mostrano una crescita del **13,5%**, conseguenza del risultato positivo sia delle imposte dirette (**+19,8%**) sia delle imposte indirette (**+8,6%**). Si registra un incremento dell'imposta sulle persone fisiche (**+8,1%**) e del gettito dell'imposta sulle società (**+18,8%**). Positivo il risultato dell'IVA (**+9,9%**), dell'imposta sulla birra (**+1,1%**) e dell'imposta sugli idrocarburi (**+1,2%**), mentre si evidenzia una riduzione del gettito delle accise sui prodotti alcolici (**-3,3%**) e dell'imposta sull'energia elettrica (**-0,2%**). Stabile il gettito dell'imposta speciale sul tabacco.





II. INDICATORI MACROECONOMICI INTERNAZIONALI

Al fine di presentare un quadro economico di riferimento per ciascuno dei Paesi considerati, in questo paragrafo viene presentato l'andamento tendenziale di alcune variabili tra cui il PIL, il tasso di inflazione, il tasso di disoccupazione, il livello dei consumi finali e della spesa pubblica, l'andamento della produzione industriale e la variazione dello stock di debito pubblico commisurato al PIL. I dati sono aggiornati all'ultima *release* disponibile sul database di Eurostat con diffusione mensile o trimestrale.

La serie del **PIL** è costruita su base trimestrale in termini di variazione tendenziale del PIL nominale. Per ogni Paese viene calcolato anche il tasso di variazione congiunturale annualizzato che indica il contributo di ciascun trimestre sull'andamento tendenziale.

Il confronto tra i Paesi è effettuato sulla base dell'andamento degli indicatori macroeconomici più rilevanti. In particolare:

- per il **tasso di inflazione** si considera il tasso annuale di variazione dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (*HICP, Harmonised Indices of Consumer Prices*). I dati sono aggiornati mensilmente.

- il **tasso di disoccupazione** è espresso in percentuale della popolazione attiva. I dati sono destagionalizzati e non corretti per gli effetti di calendario. L'aggiornamento è su base mensile.

- la dinamica dei **consumi** è calcolata utilizzando i tassi di variazione tendenziale della spesa per consumi finali delle famiglie. I dati non sono né destagionalizzati né corretti per gli effetti di calendario e la variazione è calcolata su base trimestrale.

- il tasso di variazione della **produzione industriale** è calcolato su base mensile ed esprime la variazione rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente. I dati sono corretti per gli effetti di calendario e non destagionalizzati. Le attività considerate per il calcolo dell'indice (secondo la classificazione delle attività economiche Ateco 2007) sono: l'attività estrattiva (B), le attività manifatturiere (C) e l'attività di fornitura di energia elettrica, gas, vapore ed aria (D).

- la **spesa pubblica** e lo **stock di debito pubblico** sono espresse in percentuale del PIL. I dati sulla spesa pubblica non sono né destagionalizzati né corretti per gli effetti di calendario e hanno una frequenza di aggiornamento su base trimestrale. I dati sul debito pubblico, invece, sono aggiornati annualmente e si riferiscono al debito lordo consolidato della pubblica amministrazione nei paesi oggetto di analisi.

